



I sindaci lanciano l'allarme su web e display

■ I sindaci dei paesi attorno ad Albano si sono tenuti in costante contatto con la prefettura, nella giornata di ieri, per capire come comportarsi con i loro cittadini in seguito all'incidente alla Abc Dobfar.

Il Comune di **Seriate**, e in particolare il sindaco Silvana Santisi Saita, ha impartito le disposizioni del caso. «Ho fatto avvertire le scuole, dalle materne alle superiori, il nido, l'ospedale, il centro sportivo e le piscine, consigliando a tutti di stare al chiuso per evitare quanto più possibile gli effetti della nube. Ho informato la popolazione con la pubblicazione dell'evento in corso sui display luminosi collocati in vari luoghi della città e nelle frazioni Comonte e Cassinone. Ho invitato a stare al chiuso e di lavarsi abbondantemente se si fossero mostrate irritazioni cutanee». Anche quando più tardi è rientrato l'allarme, il sindaco ha mantenuto i messaggi sui display: «Meglio stare al chiuso». E anzi, verso le 12,30 ne ha aggiunto un altro: «Non mangiare frutta e verdura esposta»: ovvero quella di orti e giardini, o ancora in vetrine non riparate.

Simile il comportamento di Roberto Marchesi, primo cittadino di **Torre de' Roveri** che tramite megafoni, mobilitando la polizia comunale, ha invitato a rimanere in casa e a non usare gli ortaggi ca-

salinghi, precauzione quest'ultima in vigore «fino a che l'Arpa e l'Asl, a cui abbiamo chiesto lumi circa la natura della nube, non ci diranno chiaramente che non c'è alcun pericolo».

A **Brusaporto** il sindaco Claudio Rossi ha dapprima avvertito i presidi delle scuole affinché tenessero gli alunni in classe con le finestre chiuse; quindi, poco prima di mezzogiorno, avuta la notizia dalla prefettura che l'emergenza era terminata, ha dato il via libera agli studenti per l'uscita dalle scuole e ha annunciato sui due display del Comune che, appunto, la situazione critica si era risolta.

La precauzione di far chiudere le finestre nelle scuole è stata adottata subito anche da Elena Pezzoli, che guida l'amministrazione a **San Paolo d'Argon**, ma poi nel pomeriggio il sindaco ha provveduto a diramare il messaggio di cessato allarme tramite le bacheche, nei negozi, sul sito del Comune.

Anche a **Trescore** si sono prese delle precauzioni, come spiega il primo cittadino Alberto Finazzi: «Abbiamo invitato i presidi a non fare uscire i ragazzi e a tenere chiuse le finestre. Poi però verso mezzogiorno dalla prefettura ci hanno detto che la situazione era ok, e quindi abbiamo consentito l'uscita dagli edifici scolastici».

Evacuati 550 alunni Un deposito il rifugio

Scuole di Albano, l'allarme è suonato alle 10,20 Gli studenti trasferiti in autobus a Scanzorosciate

DAL COMUNE ALL'AZIENDA



Dario Odelli

“

Bloccata subito la circolazione e immediatamente informati i cittadini



Mario Della Muzia

“

Abbiamo sospeso la consegna dei pasti a domicilio per timore di contaminazione



Mauro Saccardi

“

C'era un forte odore e il timore era che il vento potesse portare in paese la sostanza



Giuseppe Villa

“

Anche oggi l'azienda rimarrà chiusa. Tutte da scoprire le cause dello scoppio

«Come una bomba. Poi la fuga»

I racconti dei dipendenti della ditta: un botto, poi grande confusione

ALBANO Il ragazzo è seduto sul marciapiede e tiene la testa tra le mani. «Come volete che abbia reagito?», dice ancora sotto choc. «Sono scappato. Il più in fretta possibile. In certe situazioni è meglio non fare gli eroi». Niente nome. «Sono qui da tre giorni, non ho ancora firmato nessun contratto. Non mi sembra il caso di espormi, vorrei continuare a lavorare». Racconta dell'esplosione - «È avvenuta proprio nel mio reparto, come una bomba» - e della paura. Fortissima. «Mi sono guardato attorno velocemente in cerca di un mio collega, poi, non vedendolo, ho iniziato a correre seguendo la via di fuga luminosa segnata a terra. Ero nello scafandro da palombaro, e sono scappato vestito così, non ho perso tempo a liberarmi dalla tuta».

Il giovane operaio è uno dei 35 dipendenti dell'AcS Dobfar di Albano Sant'Alessandro, evacuati ieri in seguito all'incidente che ha sprigionato una nube, tenendo in scacco fino al primo pomeriggio tutta la periferia Est di Bergamo. I lavoratori, una volta usciti dall'azienda, hanno trovato rifugio nella Galleria outlet Center di Albano, dove sono rimasti sotto l'osservazione degli operatori sanitari per oltre due ore. È tutta una telefonata a casa per rassicurare i parenti, un parlotto finto per cercare di capire cos'è successo. Ma malvolentieri si ripercorrono gli attimi di panico e confusione dopo l'esplosione. «Non ho capito subito cosa stesse avvenendo - ricorda uno dei membri della squadra di sicurezza interna all'AcS, di turno al momento dello scoppio - C'è stato lo stupore iniziale per il forte botto, ma abbiamo immediatamente attivato la procedura d'emergenza. Certo sono stati momenti drammatici».

C'è anche chi non si è reso conto di niente. «Mi trovavo negli uffici - racconta un'impiegata - e non ho avuto la più pallida idea di che cosa fosse accaduto finché non mi hanno avvertito dell'evacuazione in corso». Tra i primi a intervenire anche il comandante del Consorzio di polizia intercomunale dei Colli Enzo Flocchi, rimasto lievemente irritato dalla nube. «Il no-



Uno dei display comunali che ha informato la popolazione sull'evolversi dell'emergenza

stro comando - spiega - si trova esattamente di fronte all'AcS. Appena abbiamo visto levarsi una nube di colore giallastro ci siamo recati sul posto, allertando i vigili del fuoco con i quali siamo rimasti costantemente in contatto. C'è stato un aggiornamento in diretta anche con il sindaco e la Protezione civile su come si stava evolvendo la situazione. Appena arrivati c'era una grande confusione, mentre l'altoparlante dell'azienda invitava ad evacuare la zona per il pericolo, la gente ha iniziato ad allontanarsi».

Anche Mauro Saccardi, caporeparto dei vigili del fuoco di Bergamo, descrive la scena: «Quando siamo arrivati i dipendenti erano già fuori. C'era un odore acre, che abbiamo provveduto a disperdere aereggiando il più possibile i locali. Il vento ha creato un po' di panico, perché poteva trasportare la sostanza irritante verso il paese. L'operazione si è però svolta brillantemente, diluendo i vapori dell'acido e pulendo con acqua bicarbonata il contenitore dove si è verificata l'esplosione».

Informato alle 9,45 del fatto, il sindaco

Dario Odelli (Lega) si è precipitato sul posto con il suo vice e il responsabile dell'ufficio tecnico comunale. «In attesa di conoscere la natura del prodotto sprigionatosi, abbiamo attivato immediatamente le procedure, riuscendo a tenere sotto controllo la situazione. In collaborazione con la polizia intercomunale e i carabinieri della tenenza di Seriate abbiamo bloccato l'accesso a via Tonale e l'uscita della superstrada per Bergamo, indicando le vie alternative. Un'auto della polizia intercomunale ha poi circolato per il paese, avvisando con un altoparlante i cittadini di non uscire e di chiudere le finestre, finché non fosse cessato l'allarme».

Affidata alla Protezione civile comunale l'evacuazione delle scuole in via precauzionale. «Inoltre - spiega il responsabile Mario Della Muzia - abbiamo sospeso la consegna dei pasti a domicilio nel periodo di emergenza, per non esporli al rischio di contaminazione, in attesa che ci venissero fornite informazioni più precise sulla natura della nube».

Benedetta Ravizza

SCANZOROSCIATE Gli unici contenti tutto sommato erano loro, i ragazzi dell'Istituto comprensivo di Albano Sant'Alessandro, evacuati e portati al deposito della ditta di autonoleggi Maver Viaggi, in via Calvarola a Scanzorosciate. Ingenuamente allegri per il fuoriprogramma, proprio a poche ore dalla fine dell'anno scolastico, felici di farsi riprendere da fotografi e telecamere in attesa dei genitori.

Un po' meno spensierati a dire il vero gli insegnanti, in tutto una ventina, che li hanno accompagnati durante l'evacuazione, «spuntando» i nomi, elenchi alla mano, via via che arrivavano i genitori per portarseli a casa. L'allarme, costituito da una serie di suoni brevi e ripetuti della campanella, è echeggiato intorno alle 10,20 nell'Istituto di Albano, ma gli insegnanti raccontano che già da qualche minuto si era cominciato ad avvertire un pungente odore di bruciato. «Abbiamo subito chiuso porte e finestre - sottolinea il dirigente scolastico Salvatore Burgio - dopo pochi minuti sono arrivati il sindaco, i vigili del fuoco e i carabinieri. Insieme abbiamo deciso di procedere all'evacuazione e ci siamo rivolti alle ditte di trasporto di cui normalmente ci serviamo, la Maver e la Flaccadori, e grazie alla disponibilità della Maver abbiamo trasportato i ragazzi al loro deposito, in una zona certamente al sicuro dalla nube».

L'evacuazione è stata gestita dalla Protezione civile del Comune: in tutto sono stati trasferiti circa 550 ragazzi di elementari e medie, esclusi i numerosi alunni che sono stati prelevati dai genitori prima ancora della partenza coi pullman per Scanzorosciate. «Molti di loro, essendo del paese, sono stati avvertiti dell'accaduto e si sono presentati personalmente a ritirare i loro ragazzi - continua Burgio - noi non ci siamo opposti, ma devo dire che la cosa ci ha complicato un po' il lavoro. Comunque siamo riusciti a tenere sotto controllo la situazione, a far evacuare la scuola senza intoppi e a controllare il prelievo dei ragazzi dai genitori al deposito».

A Scanzorosciate sono arrivati direttamente e senza passare da scuola anche alcuni ragazzi che si trovavano alle piscine di Seriate per le varie attività sportive, e che già disponevano di un autobus per il trasporto.

Quel genitori che non sapevano nulla dell'incidente hanno trovato affissi davanti alla scuola dei cartelli che riportavano l'indirizzo a cui dovevano recarsi, istruiti anche dal personale scolastico rimasto nell'edificio insieme al preside appositamente per gestire la situazione.

Verso l'una e mezza al deposito restavano dunque soltanto i 20 insegnanti e sei ragazzi: i genitori avevano difficoltà ad andarli a «recuperare», vuoi perché ancora al lavoro, vuoi perché privi di auto. Una volta arrivato l'annuncio del cessato allarme, un autobus ha riportato tutti all'ingresso della scuola: erano le 14,

Monica Colombo



Gli alunni dell'Istituto comprensivo di Albano dopo l'evacuazione della scuola sono stati trasferiti in pullman nel deposito della ditta di autonoleggi Maver viaggi, a Scanzorosciate. È stato lì che i genitori sono poi andati a riprenderli (foto Yuri Colleoni)

